



GIOVEDÌ

Incontro di inizio anno per i volontari della Caritas parrocchiali, alle 10 nella sede della Caritas diocesana.

SABATO

Cammino diocesano delle confraternite a Monte Romano. Alle 18 la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Marrucci.
GIOVEDÌ 25 OTTOBRE
Incontro di formazione per il clero, alle 9.45 presso le Suore della Carità.

Internet. Confronto con le parrocchie sulla Rete, tema del convegno ecclesiale Due le tracce di lavoro che coinvolgono consigli pastorali, famiglie e catechisti **I social che generano comunicazione**



I laboratori pastorali del convegno ecclesiale (foto di archivio)

Don Boccacci: «Cogliere spunti ed elaborare proposte per la missione della Chiesa e il compito educativo della famiglia»

DI ALBERTO COLALACOMO

I social media nella famiglia, nell'educazione, il loro uso partecipato e consapevole, l'utilizzo come strumento di comunione e non come mezzo di solitudine: sono queste le tracce con cui le comunità parrocchiali della diocesi si confronteranno nei laboratori che fanno seguito al convegno ecclesiale - Internet: dono

di Dio o dell'uomo? Come "abitare" la rete». Dopo l'incontro dello scorso 4 ottobre nella Cattedrale di Civitavecchia, il relatore don Ivan Maffei, sottosegretario della Cei, insieme a don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale, hanno predisposto delle schede di

riflessione per proseguire l'approfondimento nelle comunità. «La finalità dei laboratori - spiega don Boccacci - è cogliere spunti e orientamenti concreti per la vita personale, familiare e comunitaria; elaborare idee e proposte per la missione pastorale della Chiesa e il compito educativo della famiglia».

Per il vicario «gli incontri possono coinvolgere il Consiglio pastorale e i catechisti, le famiglie, il gruppo dei giovani, un'assemblea rappresentativa della comunità composta ad hoc. Ogni parroco deciderà secondo il proprio discernimento». Sono due le tracce che, anche adattate, potranno essere sottoposte a gruppi diversi a seconda delle esigenze.

«Il mondo digitale da abitare con competenza e coerenza» è il laboratorio pensato soprattutto per le famiglie e gli insegnanti. «I media - sottolinea don Boccacci -, che per i più giovani sono ormai irrinunciabili, possono sia ostacolare che aiutare la comunicazione in famiglia e tra famiglie». La possono ostacolare se diventano un modo di sottrarsi all'ascolto, di isolarsi dalla complessità fisica. La possono favorire se aiutano a raccontare e condividere, a restare in contatto con i lontani, a ringraziare e chiedere perdono, a rendere sempre di nuovo possibile l'incontro.

Online i sussidi

Sul sito internet della diocesi sono disponibili le schede di riflessione per i laboratori parrocchiali che nei giorni scorsi sono state distribuite alle comunità con l'invito al confronto nei consigli pastorali e con gli educatori. Entro il 30 ottobre sarà cura dei parroci inviare in cura le relazioni e i questionari che saranno oggetto di approfondimento nel consiglio pastorale diocesano per la futura programmazione.

«I genitori - precisa il vicario - devono farsi parte attiva nell'uso moderato, critico, vigile e prudente degli strumenti della comunicazione sociale, individuando quale influsso esercitano sui figli, impegnandosi nella mediazione orientativa che consenta di educarli ad esprimere giudizi sereni e oggettivi, che poi li guidino nella scelta e nel rifiuto dei programmi proposti».

«Educare alla vita buona del Vangelo nel mondo digitale» è la seconda traccia proposta, pensata in modo particolare per i consigli pastorali e per i catechisti. Aprire le porte delle chiese significa anche aprirle nell'ambiente digitale, sia perché la gente entri, in qualunque condizione di vita essa si trovi, sia perché il Vangelo possa varcare le soglie del tempio e uscire incontro a tutti. Anche nel contesto della comunicazione serve una Chiesa che riesca a portare calore, ad accendere il cuore. La testimonianza cristiana non si fa con il bombardamento di messaggi religiosi, ma con la disponibilità a coinvolgersi pazientemente e con rispetto nelle domande e nei dubbi degli altri, nel cammino di ricerca della verità e del senso dell'esistenza umana.

azzardo

Politica, affari e mafie: tutto tranne che «gioco»

Oltre seicento studenti delle scuole superiori hanno affollato il Teatro Traiano di Civitavecchia per lo spettacolo «Gran Casinò, storie di chi gioca sulla pelle degli altri». L'iniziativa, che si è svolta lo scorso mercoledì, è stata promossa dalla Comunità Il Ponte e dal Comune di Civitavecchia. Scritto e interpretato da Fabrizio De Giovanni - Premio nazionale Enriquez 2016 come migliore attore e migliore drammaturgia teatrale -, lo spettacolo ha l'obiettivo di informare gli spettatori e stimolare le loro coscienze sul gioco d'azzardo. «Un dono che abbiamo voluto fare ai giovani della città in occasione del quarantennale della nostra istituzione» ha spiegato Pietro Messina, presidente dell'Associazione Il Ponte. «Da qualche anno - ha poi aggiunto -, nell'ambito del lavoro di prevenzione e cura delle dipendenze, siamo impegnati nel contrasto dell'azzardo patologico, malattia che è stata inserita negli obiettivi del Servizio sanitario nazionale». «La rappresentazione



Lo spettacolo teatrale

- ha poi sottolineato il presidente - rientra in un programma più vasto di collaborazione con gli Istituti scolastici nell'ambito del quale abbiamo svolto anche un'indagine tra i ragazzi».

Uno spettacolo «illuminante» secondo Daniela Lucermoli, assessore ai Servizi sociali della Comune di Civitavecchia. «L'attore ha portato avanti un monologo di oltre un'ora e mezza - evidenzia l'amministratore - nel quale, con estrema serietà, mantenendo alta l'attenzione degli studenti, ha spiegato il dramma del gioco d'azzardo patologico e come la politica nel corso dei decenni abbia reso di fatto legale il gioco d'azzardo, promuovendolo come soluzione ai buchi di bilancio dello Stato». In occasione dello spettacolo la psicologa Gabriella Fiorucci, operatrice ai Servizi sociali e coordinatrice del progetto sull'azzardo patologico, ha illustrato i dati preliminari dell'indagine che Il Ponte ha svolto nelle scuole medie e superiori di Civitavecchia, Santa Marinella, Tolfa e Allumiere. Oltre duemila questionari raccolti grazie al lavoro di quattro giovani impegnati nel progetto «C'è gioco e gioco» nell'ambito del Servizio civile nazionale.

Al teatro Traiano di Civitavecchia più di seicento gli studenti presenti allo spettacolo

«Gran casinò, storie di chi gioca sulla pelle degli altri» promosso dalla comunità «Il Ponte»

«Anche tra i giovanissimi abbiamo trovato casi di dipendenza - spiega Fiorucci - e, in alcune situazioni, il gioco compulsivo dei ragazzi, anche minorenni, ha creato seri problemi alla famiglia dal punto di vista economico, con situazioni di sovraindebitamento e a rischio di usura». Nel corso del 2017 si sono rivolti al centro di ascolto del Ponte 35 persone con problemi di ludopatia. 14 sono stati i giocatori a chiedere l'aiuto degli operatori mentre per 21, molti dei quali minori, sono stati i familiari a contattare l'associazione. Lo scorso mese di marzo, inoltre, Il Ponte ha inaugurato il centro «La Formica», una struttura in cui operano venti volontari tra avvocati, fiscalisti, medici e psicologi con uno sportello di ascolto dedicato alle vittime del gioco d'azzardo. Nel salone polifunzionale vi è inoltre un centro diurno per minori vittime di dipendenza in cui si organizzano laboratori ludico-ricreativi, nonché corsi di formazione e di recupero scolastico. Al. Col.

Sinodo

Con Giosy Cento per cantare la vita

«Un'occasione preziosa per Gesù Cristo e la Chiesa, come comunità di credenti che si amano e che sono il riflesso della presenza e della bellezza di Dio». Così il vescovo Luigi Marrucci, lo scorso 6 ottobre, ha introdotto il concerto di don Giosy Cento organizzato dall'Ufficio di pastorale giovanile nel Teatro Buonarroti dei Salesiani a Civitavecchia. Lo spettacolo, nel quale il sacerdote cantautore ha alternato i successi di quarant'anni di carriera a riflessioni e letture, ha avuto come filo conduttore lo slogan «Cantare la vita». «Un incontro - ha detto don Stefano Carlucci, condirettore dell'Ufficio di pastorale giovanile - con il quale la nostra Chiesa locale ha voluto mettere in risalto e partecipare al Sinodo dei vescovi dedicato al mondo giovanile, un evento di grazia». «Chiesa aprimi le porte» è il brano di don Cento che ha dato il titolo alla sua tournée che, per Carlucci «suona come una provocazione e una richiesta da parte dei giovani che domandano di essere ascoltati, accolti, amati». «Scrutare meglio il mondo dei giovani per proporre loro itinerari che possano aiutarli ed essere autentici discepoli di Gesù - continua il sacerdote -, è il cuore del messaggio del Papa nel documento preparatorio al Sinodo, che dovremmo leggere, meditare e attuare per aiutare i nostri ragazzi a diventare protagonisti della missione evangelizzatrice della Chiesa».



Don Giosy Cento



mosaico

Scuola di chitarra a San Liborio

«E tu sei connesso?» è il programma che la parrocchia di San Liborio a Civitavecchia offre ai più giovani. Oltre alle attività dei gruppi del dopo-cresima, i ragazzi potranno contare sul doposcuola «Compitiamo insieme» il lunedì e mercoledì dalle 14.30 alle 16.30 e il Corso di chitarra il sabato dalle 16 alle 17. Le attività si terranno nei locali di via Labat. Per informazioni: don Federico 3284155653.

Nasce il coro «Senza frontiere» a Tarquinia

«Senza frontiere - Suoni per il mondo». Per il momento c'è solo il nome ma presto arriveranno anche gli interpreti del coro che promuove l'associazione Semi di Pace di Tarquinia. Il primo incontro si terrà il 19 ottobre alla Cittadella dell'associazione, alle 17.30. Il laboratorio (gratuito) sarà tenuto da professionisti. Informazioni: 0766 842709.

I giovani in missione per il Vangelo

Giovedì sera nella Cattedrale di Civitavecchia la veglia di preghiera in preparazione della Giornata mondiale

«La fede cristiana resta sempre giovane quando si apre alla missione che Cristo ci consegna». Così papa Francesco, nel Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale che si celebrerà domenica prossima, spiega il tema scelto per quest'anno «Insieme ai giovani, portiamo il Vangelo a tutti». Un'edizione particolare del mese in cui la Chiesa ricorda i missionari perché si svolge in concomitanza con il Sinodo dei vescovi dedicato alle

nuove generazioni. Sarà proprio i gruppi giovanili dell'Azione cattolica e degli scout ad animare la veglia di preghiera di preparazione alla Giornata che si svolgerà giovedì 18 ottobre, alle 20.30, nella Cattedrale di Civitavecchia. La celebrazione, che sarà presieduta dal parroco monsignor Onofrio Firinga, seguirà la traccia «Giovani per il Vangelo» proposta dalla Fondazione Missio. Una riflessione che si sofferma sulle due dimensioni che papa Francesco ha proposto per la Giornata. Una valenza fortemente vocazionale, in riferimento alla necessità impellente di giovani disposti a dare la vita per l'annuncio e la testimonianza del Vangelo; un richiamo alla freschezza dell'impegno missionario che



Un missionario in Africa

riguarda la comunità cristiana. «Un'ulteriore occasione - scrive il Pontefice - per renderci discepoli missionari sempre più appassionati per Gesù e la sua missione, fino agli estremi confini della terra».

È online l'agenda diocesana

È disponibile online l'agenda pastorale 2018-2019 distribuita in occasione del convegno ecclesiale dello scorso 4 ottobre. Il volume, giunto alla sesta edizione, è composto di 80 pagine nel tradizionale formato degli anni precedenti, con alla parte finale una sezione dedicata all'annuario delle parrocchie, del clero e degli istituti religiosi. Nell'introduzione, il vescovo Marrucci ricorda il significato dell'Agenda. «Uno strumento semplice, ma che orienta tutti verso la comunione nel essere l'unica Chiesa di Gesù Cristo, senza nulla togliere al cammino carismatico di ciascuna realtà ecclesiale». Per il presule «è importante che ognuno programmi le attività tenendo presente la priorità diocesana e quella della parrocchia».